

Comune di Trezzano Sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 29 Aprile 2021

[Il verbale si compone di Nr. 30 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 30]



Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente, consigliere: Albini Claudio.

Il Presidente:

Buonasera a tutti. Benvenuti alla continuazione del nostro Consiglio Comunale di ieri. Dobbiamo cercare di portare a termine la seduta. Oggi non è previsto Question Time. Per cui chiedo al Segretario, che ringrazio, di fare l'appello.

Il Segretario Generale:

Buonasera.
Bottero Fabio: presente.
Albini Claudio: presente.
Nappo Francesco: presente.
Grumelli Alice: presente.
Boccia Attilio: assente, giustificato.
Vernaglione Federico: presente.
di Giorgio Antonio Agostino: presente.
Stringaro Giuseppe: assente.
Coppo Maurizio: presente.
Zatti Alice: presente.
Camisani Oliviero Valerio: presente.
Ghilardi Giorgio: presente.
Puleo Antonino: assente, giustificato.
Cavagna Cristina: presente.
Padovani Ivano: presente.
Russomanno Giuseppe: assente, giustificato.
Villa Zina: assente, giustificata.
Assessori:
Damiani Leo: presente,
De Filippi Cristina: presente.
Iorio Giulia: presente.
Spendio Domenico: assente, giustificato.
Ventacoli Beatrice: presente.

Il Presidente:

Grazie mille Segretario. Nuovamente buonasera a lei. Buonasera agli assessori e a tutti i consiglieri presenti. Buonasera a chi magari ieri si è accorto che abbiamo interrotto la nostra discussione e abbiamo rinnovato la seduta a questa sera. Purtroppo questa sera sono stato avvisato in tarda serata, la consigliere Villa, che è con il Movimento 5 Stelle la promotrice dei primi due punti che erano da discutere all'ordine del giorno, ha avuto una difficoltà. Non sta bene. Non riesce a connettersi. E quindi mi ha chiesto la cortesia, come anche il consigliere Padovani, di posticipare ad un Consiglio successivo la discussione del punto N. 4, cioè la "partecipazione al bando con la sostituzione delle caldaie inquinanti"; ed il punto N. 5, cioè "l'adesione al Pan Europe". Su entrambe le cose ci saranno anche delle novità, credo, nei prossimi giorni. Per cui contatterò poi la consigliera Villa per confrontarmi con lei sulle cose che andranno verso queste due mozioni, in modo da capire che cosa fare in futuro delle due mozioni stesse. Tuttavia nel rispetto appunto della sua richiesta, metto in votazione una questione sospensiva per rimandare il punto N. 4 ed il punto N.5 ad una prossima seduta, che poi concorderò io con il consigliere dei 5 Stelle.



Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: assente.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: assente.

Il Presidente:

Grazie mille a tutti. Il Movimento 5 Stelle aveva presentato anche una interrogazione, che è l'ultimo punto di oggi. Ho chiesto alla consigliera Villa se invece di questa volesse risposta. Mi ha detto che se ci fosse una risposta, di dargliela. Per cui a questo porrò io la domanda. Il sindaco ha una risposta. In modo che poi le sarà data. E' per questo che non ho rimandato anche quel punto, perché la consigliera stessa mi ha detto: se c'è una risposta, la devo ai cittadini, datemela in Consiglio Comunale comunque. Poi ne avrà formale risposta.



Continua il Presidente:

Passiamo quindi alla trattazione del punto N. 6, che è una mozione fatta dai gruppi consiliari di maggioranza, rispetto alla concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki.

Vedo presente il consigliere di Giorgio. Prego, la parola è sua.

Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino:

Grazie Presidente. Intanto mi aspettavo di partire un po' più in là, perché sono appena arrivato a casa, quindi presenterò molto a braccio questa mozione. Allora intanto credo che tutti quanti sappiamo di cosa si sta parlando, quindi eviterò di leggere tutto il testo. Comunque brevemente la storia di Patrick Zaki è questa. Lui era uno studente egiziano presente in Italia per uno scambio. Diciamo che è tornato un attimo in Egitto lo scorso febbraio 2020, e appena è arrivato all'aeroporto è stato arrestato dalle Autorità egiziane con l'accusa di sovversione, di cose che ovviamente non ha commesso, perché sono provate che non le ha commesse. Ma probabilmente la vera accusa è il fatto che lui studiava studi di genere. Che è una cosa che, ovviamente, la dottrina araba, soprattutto quella estremista egiziana non approva. Quindi è stato considerato dissidente. Ma come lui anche altri giornalisti che hanno cercato di fare attività di report. Questa storia ricorda molto anche quella di Giulio Regeni, di cui si sta parlando proprio in questi giorni, che è ritornata in auge, purtroppo, per altre cose non troppo chiare, e abbastanza scure del governo egiziano. Che stanno cercando di fare disinformazione palese. La racconterò, più che altro, visto che la storia la conoscete un po' tutti, quello che è l'iter di questa mozione. Perché arriviamo un anno dopo che è successo questa cosa? Questa idea era nata di fare una mozione subito dopo che è successo il fatto, l'arresto. Quindi appena la notizia era diventata pubblica. Poi c'è stato il covid e abbiamo pensato: ok, visto che già non potremmo incontrarci di persona, magari non appesantiamo i primi Consigli Comunali. Anche perché era un momento in cui non si poteva, davvero non c'era indicazione sui vari Consigli Comunali. La nostra idea era quella di farla a marzo, mi sembra che il Consiglio Comunale di marzo 2020 era stato proprio sospeso in quel momento e non si sapeva quando poterlo fare. Ed è per questo anche che non abbiamo presentato questa mozione all'inizio. Poi col tempo un po' l'abbiamo persa. Però diciamo che l'idea iniziale era quella della salute prima di tutto. Però sembra questo detto "la salute prima di tutto", è un po' superato. Cioè almeno nella mia concezione ci sono cose più importanti della salute. Boh, io dei valori che penso tanti altri consiglieri qua condividono, anche quelli di minoranza, che sono, ad esempio, la libertà, la crescita anche delle persone, che va anche un po' a stretto contatto con la salute. Perché in questo momento, dove c'è la pandemia, dove siamo più in difficoltà dal punto di vista emotivo, piuttosto che magari quello di salute, per noi, per fortuna. E poi c'è un'altra cosa molto più importante della salute, ovvero quella dei diritti umani. In questo caso vengono negate tutte queste tre cose nella storia di Patrick Zaki. Viene negata la libertà, visto che lui è da un anno e due mesi arrestato ed è trattenuto in Egitto. Continuamente ogni 45 giorni viene rinviata e viene sospeso il fatto che lui debba rimanere incarcerato per misure cautelative. Però è una cosa che fa abbastanza ridere dopo 14 mesi di carcere. Lui è ancora lì in maniera preventiva, perché non si sa bene, con accuse infondate, molto campate in aria e, soprattutto, il processo ancora non ha una data. Sta andando avanti, continuano a rimandare questa cosa. Viene sottoposto a tortura. Ed è per questo che anche i diritti umani vengono negati. Perché è una cosa che Amnesty International ha riportato alla luce. Diciamo che c'è una differenza culturale che sappiamo che... culturale, proprio a livello politico anche. Perché noi siamo fortunati ad essere in Italia, checché se ne dica, però comunque abbiamo un livello di libertà un po' maggiore rispetto a questi paesi, dove vige una democrazia. Quindi, non lo so, ho abbastanza divagato. Però credo che la mozione deve essere portata. Siamo riusciti a portarla, perché si è riparlato di questa cosa. Ci sono stati degli aggiornamenti negli ultimi giorni, è diventato cittadino onorario di parecchie già città italiane. E abbiamo pensato di impegnare la nostra amministrazione a fare lo stesso in primis. E poi anche a continuare un iter che sta aprendo finalmente piede con la concessione in Senato una ventina di giorni fa, della mozione per portare l'iter per la cittadinanza italiana di Zaki. Che credo sia il primo passo, anzi il passo più importante per poter trattare a pari livello un ragazzo che comunque con l'Italia è legato, perché ha qua amici, ha qua gli studi, frequenta la nostra università, e da ex universitario mi fa pensare che se fosse successo a me in una situazione simile avrei molto apprezzato l'intervento della nazione che mi



ospita. Anche perché lui credo volesse vivere e poi proseguire la sua vita qua in Italia. E mi sembra un peccato come stia andando avanti la sua storia. Grazie dell'ascolto.

Il Presidente:

Posso semplicemente chiedere di leggere il deliberato?

Consigliere di Giorgio Antonio Agostino:

Sì. Aspetti Presidente che lo ricerco, perché non lo vedo presente fra i documenti qua a fianco.

Il Presidente:

Lo leggo io.

Consigliere di Giorgio Antonio Agostino:

Va bene, grazie.

Il Presidente:

"La mozione impegna il sindaco e la giunta ad esprimere solidarietà, sostegno e vicinanza all'Università di Bologna e alla famiglia e agli amici di Patrick Zaki. Di impegnarsi a collaborare con gli enti preposti, agli enti del Governo, a concedere la cittadinanza italiana a Patrick Zaki nonché del rilascio immediato alle istituzioni egiziane. Attivare le procedure necessarie ai sensi del vigente regolamento ai fini di concedere la cittadinanza onoraria del Comune di Trezzano sul Naviglio a Patrick Zaki". In modo che sia chiaro qual è l'oggetto della mozione. Apro alla discussione su questo punto. Qualcuno vuole intervenire? Consigliere Padovani, prego, la parola è sua.

Consigliere Padovani Ivano:

Buongiorno a tutti. Anche buonasera a questo punto, visto l'orario. Allora io ho letto attentamente la mozione presentata. Personalmente direi che è tutto positivo. Nel senso negativo quello che viene raccontato, però condivido quello che è il testo. Sinceramente mi trovo in difficoltà, non in difficoltà, resto perplesso nel momento in cui con tutte queste premesse si vuole concludere il tutto con una cittadinanza trezzanese. Questo sinceramente, dopo che c'è un iter Parlamentare che vuole concedere comunque la cittadinanza italiana a Zaki, mi sembra un po' anacronistico. Magari mi sbaglio eh, per carità di Dio. Allora personalmente proporrei un emendamento, informandovi fin da ora che se venisse accettato da parte mia ci sarà l'approvazione di tutta la mozione. Però concettualmente chiederei di finire tutto il documento prima dell'ultimo capoverso. Quindi l'impegno, esprimere solidarietà, impegnarsi a collaborare con gli enti. Va bene tutto, ma non andiamo a dare la cittadinanza a qualcuno, in questo momento ha altri problemi, e credo che vada aiutato magari diversamente. Ecco tutto qua. Voi volete dargli la cittadinanza, siete in tanti, avete la maggioranza e gliela date, ecco. Però se volete l'adesione anche da parte mia, poi magari non vi interessa, se togliete quell'ultima frase. Se volete ne aggiungiamo anche un'altra, non ho problemi a condannare questa situazione, eh, attenzione. Però non mi sembra quella la soluzione, ecco. Mi sembra che già il condannare tutto questo sia più che sufficiente. Se ci sono altre azioni che possono essere utili a far sì che questa persona possa in qualche modo essere aiutata, io personalmente sono disponibile. Quindi non so, se devo scrivere l'emendamento, ma è molto chiaro, io propongo, se è possibile, di togliere l'ultimo capoverso del deliberato. Punto. Per il resto mi va bene tutto. Grazie.

Il Presidente:

Perfetto. Grazie. Consigliere Coppo.

Consigliere Coppo Maurizio:

Io volevo dire una cosa. Dopo l'omicidio Regeni, il Governo di Al-Sisi ha coperto i misfatti dei suoi servizi di



sicurezza e ci tratta con arroganza e sufficienza. Per questo il caso di Patrick Zaki è simbolico, dovrebbe essere preso a cuore da chi tiene la posizione internazionale dell'Italia. Non è un caso da buone intenzioni sui social. E' l'Italia che raddoppia con un gesto di pressing diplomatico su un paese che ignora le nostre richieste. L'Italia solleva il caso singolo di Zaki e gli conferisce la cittadinanza italiana, o la cittadinanza trezzanese, o di tutte le altre città che hanno dato la cittadinanza, per colpire il punto debole di Al-Sisi. La questione delle decine di migliaia di dissidenti politici, i prigionieri di coscienza che sono finiti in prigione, anche soltanto per aver raccontato la barzelletta sul governo. Potrà tornare come un azzardo. In realtà, secondo me, è il minimo che possiamo fare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie.

Consigliere Padovani Ivano:

No, non era da mettere ai voti?

Il Presidente:

L'emendamento. Volevo sentire il parere degli altri almeno sull'emendamento consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Ah, ok. Scusi. No, siccome questo era un intervento a tutti gli effetti che non c'entrava niente con l'emendamento.

Consigliere Coppo Maurizio:

No no, non c'entra.

Consigliere Padovani Ivano:

No, scusa Coppo. Scusa, non era nei tuoi confronti eh.

Consigliere Coppo Maurizio:

No no, ma non c'entrava in effetti con l'emendamento.

Il Presidente:

L'emendamento lo metto in votazione, ma credo valga la pena estendere un po' la votazione.

Consigliere Padovani Ivano:

Cercavo di ascoltarti cercando di cogliere il fumus... vabbè, comunque chiusa.

Il Presidente:

Consigliere Grumelli.

Consigliere Grumelli Alice:

Grazie Presidente. Buonasera. Allora cerco di fare un intervento e di dare una risposta anche sull'emendamento. Così faccio tutto insieme. La storia che ha un po' raccontato il consigliere di Giorgio, quella che conosciamo tutti no, è una storia che credo abbia colpito tutti noi, soprattutto dopo il fatto di Giulio Regeni. E' una storia che, come ha detto anche la senatrice Segre, parla di libertà. Voglia di libertà e di rispetto dei diritti di tutte le persone. Purtroppo questo ragazzo si è ritrovato, dopo essere venuto qui a studiare in una Università, per voler andare a trovare la propria famiglia, si è ritrovato invece incarcerato, senza una motivazione, senza un perché. E fino ad oggi ancora non sappiamo molto. Perché, come ha detto Antonio, le accuse sono veramente ridicole. Ogni 45 giorni si continua a prolungare la sua carcerazione. Qualcosa di disumano. Poi sappiamo bene che,



putroppo, ci sono state torture, ha subito torture. Qualcosa di veramente, quasi incredibile pensare che l'Egitto è così vicino a noi, e pure invece sembra di parlare di paesi veramente lontani da tutto ciò che siamo e che rappresentiamo. Insomma questo ragazzo è venuto qui a studiare, si è innamorato del nostro paese, voleva venire a vivere qui. Credo che, lo so che dare la cittadinanza a Trezzano sul Naviglio non sia una grande risposta, e di certo non lo scarcerano per questo. Però è una cosa che stanno facendo in tanti Comuni, sia piccoli che grandi. E credo che sia un segnale anche nei confronti del nostro Governo dire: a noi questo fatto interessa, a noi colpisce, ci colpisce tutti, tanto che daremo anche noi la nostra cittadinanza, non solo la cittadinanza italiana, perché lo rinvogliamo a casa. Effettivamente il nostro Governo è stato un po' lento, sia in questa vicenda che sulla vicenda Regeni. Ancora oggi il processo di Regeni non è cominciato, è stato rimandato. Quindi sono tutte vicende che ci colpiscono, ma che non colpiscono nello stesso modo il nostro Stato. E quindi si cerca solo di cercare di farci sentire un po' di più. E questi sono gli strumenti che abbiamo. Per cui, secondo me, non ci vedo niente di male a voler provare a dare la cittadinanza. Cercare un po' di smuovere, di scrollare un po' tutti quanti. In più, insomma, è una persona che ha subito, è stata privata della propria libertà per i suoi ideali ed i suoi studi. E si è ritrovata incarcerata senza poter vedere nessuno, subendo torture. Quindi direi che non ci vedo niente di male nel dare la cittadinanza di Trezzano sul Naviglio. Sarebbe bello se venisse qua, se potesse venire qui e accettare e prendere la cittadinanza. Sarebbe molto bello. Ci spero. Chiudo qui.

Il Presidente:

Grazie Presidente Grumelli. Consigliere Ghilardi, prego. Zatti ti ho visto.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Quando, vi dico veramente, sono rimasto un po' sorpreso quando ho notato la presenza di questa mozione dove, mi corregga Claudio se sbaglio, non è che l'avessi proprio vista nella Commissione capigruppo.

Il Presidente:

Non c'era.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Infatti. Infatti sono rimasto sorpreso e, quindi, me la sono letta con attenzione. Perché visto e considerato che si sta già muovendo tutto il sistema nei confronti di questo giovane, era interessante riuscire a capire le modalità con cui venivano proposte e l'efficacia delle nostre azioni. Allora ho letto soprattutto che il giovane si è trasferito in Italia nel 2019, e poi nel 2020, il 7 febbraio 2020, quindi da settembre al 7 febbraio è rimasto qua 4-5 mesi. Nel 7 febbraio del 2020 è rientrato in Egitto e la sua formazione, quello che stava facendo, che è esattamente quello che è tipico di ogni persona che ha a cuore il proprio paese, stava cercando semplicemente di avere un ruolo preciso in questo tipo di formazione. Lui voleva formarsi in modo tale da poter dire la sua, prendendo ad esempio lo Stato italiano, gli studi italiani e portarli culturalmente in Egitto. Questo è molto importante. Poi ho visto praticamente la descrizione, di cui lui è stato sottoposto a torture. Tengo conto che privare la libertà è esattamente una delle peggiori offese alla dignità umana che si possa fare. Se poi oltre quello ci sono torture, e quindi queste sono soggette proprio a tutte le leggi internazionali, quindi al di fuori anche della nostra giurisdizione, che noi poi abbiamo anche aderito. Quindi noi siamo perfettamente allineati con questo. Abbiamo avuto l'esempio di Regeni, che era italiano, che è andato in Egitto per studiare. Invece la società egiziana, e quindi portare anche in Italia questo tipo di studio per vedere di includerlo in un sistema di studi internazionali, quindi in una ottica proprio di aumentare la capacità di operare o di dare degli insegnamenti di diverse situazioni sperimentali sul campo anche all'interno dell'università italiana. Principalmente l'Università di Bologna è sempre stata una delle principali università, forse la seconda Università che è nata sul territorio italiano, e quindi una delle più preparate, delle più grandi università che noi abbiamo. E lui con onore si è iscritto a questa Università e vuole portare avanti esattamente le sue conoscenze, i suoi studi e i suoi progetti, le sue analisi e le sue sintesi, che passano attraverso delle pubblicazioni, che aspetteremo che arrivino. Ci siamo trovati in una situazione di affronto che è stato fatto allo studente italiano, allo studente



egiziano, italiano perché la cittadinanza gli è stata data poco tempo fa. A questo punto mi sono chiesto, noi abbiamo deciso di impegnare il Sindaco e la Giunta a tre aspetti: esprimere solidarietà e sostegno e vicinanza all'Università di Bologna. Condivido. L'Università di Bologna è una delle più grandi università. "Alla famiglia". Noi abbiamo un grosso rispetto per la famiglia e abbiamo soprattutto un grosso rispetto per l'amicizia, ed esattamente al valore dell'amicizia che si crea all'interno dell'ambiente universitario. Quindi una complicità che è una complicità al di fuori delle regole che esistono normalmente nell'amicizia quando si procede negli anni. E confesso che io sono uno di quelli che è su con gli anni, quindi entro con favore in questo tipo di ambiente dove le amicizie si cementano e si formano in questo modo. Quindi "impegnarsi e collaborare con gli enti preposti affinché il Governo conceda la cittadinanza italiana a Patrick Zaki", già fatta, ma "si chiede il rilascio immediato alle istituzioni egiziane". Qui mi fermo. Perché? Le istituzioni egiziane possono essere convinte solo ed esclusivamente con degli strumenti che hanno in mano i Governi. E loro in questo momento qua il Governo nostro deve essere capace di poterlo fare. Poi si trova la richiesta di attivare procedure necessarie ai sensi del vigente regolamento al fine di concedere cittadinanza onoraria del Comune di Trezzano sul Naviglio a Zaki. Allora quali sarebbero le procedure necessarie per questa attivazione di cittadinanza? Questo è interessante saperlo. Perché se ad un certo punto dobbiamo impegnarci per dare esattamente degli effettivi, efficaci contributi, che cosa proponiamo noi? Siamo vicino all'Università di Bologna, ci impegniamo con gli enti preposti, attivare le procedure necessarie. Cosa facciamo noi per dare più forza alla capacità di incidere nei confronti del Governo egiziano? Pensate che la cittadinanza possa aiutare questo? Cosa mettiamo noi in bilancio per dire a questa attività qua, che prevede di incentivare tutti gli studi, che devono essere riportati al Ministero degli Interni affinché possa esserci questa attivazione? Noi sappiamo che non c'è stato lo stesso tipo di comportamento quando ci sono stati i Marò in India a proposito per rientrare in Italia. Questo è un esempio per capire come in quella fase lì non si è inciso con nulla. Adesso siamo in grado noi di dire qualcosa di più su questo argomento qua? Diversamente, dare la cittadinanza italiana è come mettere una targhetta sopra una giacca, ma nulla più. Cos'è che dà il Comune Trezzano in termini di valore aggiunto a livello internazionale affinché noi possiamo smuovere questi signori qua? Guardiamoci in faccia. O questa mozione qua è servita per qualche altro motivo, oppure non capisco. Ditemi se c'è qualche cosa in più. Aggiungiamo qualcosa in più a questa parte qua. Questo il motivo per cui è importante sapere quali sono le vere attività che si intendono svolgere. Guardate, che andare esattamente con una bandiera fuori ed andare davanti a un monumento, un pezzo d'Italia che ricorda esattamente il sacrificio dei Caduti per l'indipendenza; oppure andare vicino ad una targa dove si dice "guarda sto facendo dell'antimafia" e poi alla fine per fare la Commissione antimafia dobbiamo ancora aspettare che qualcheduno si svegli. Cioè tutte queste cose qua dove ci ritroviamo? Diamo un po' di efficacia alle azioni che facciamo. Perché altrimenti rischiamo di fare aria fritta. E' chiaro che noi siamo vicini a questo signore qua, lo saremo sempre. Ma lo vorremmo essere in modo efficace. Tirate fuori qualche cosa di più efficace. Io non lo so, d'altra parte voi giovani avete gli strumenti, avete una rete, per cui provate ad un certo punto a mettere insieme una mozione un po' più elevata su questo argomento qua. Aspetto qualche cosa di più su questo argomento. D'altra parte io sono rimasto sorpreso, mi aspettavo magari una Commissione istituzionale che mettesse in ballo qualcosa. Proviamo a mettere in piedi una Commissione o un gruppo di lavoro che va giù in Parlamento e perora questa causa. Sono cose che sono più concrete. Ed i giovani coinvolti per andare direttamente giù a Roma a far capire a questi signori qua. D'altra parte per essere ricevuti si invia una lettera. Vi assicuro che il Parlamento lo si può vedere come si vuole, si può incontrare tranquillamente chi si vuole che si faccia parte attiva. Tutti quelli che sono stati capaci lo possono fare. Diamoci qualche cosa di un po' più forte, più efficace. Diamo un pochettino di vivacità a questa proposta. Ecco, questo è quello che chiedo io. Provate a dirmi qualche cosa di più. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Avrei anche io una domanda per lei, ma nello stesso tempo non gliela faccio. Consigliere Zatti.

Consigliere Zatti Alice:

Grazie Presidente. Io vorrei intervenire in merito all'emendamento. E' ovvio che la cittadinanza comunale di



Trezzano sul Naviglio non è risolutiva per il problema Zaki. Ma non capisco perché essere contrari. Cioè la cittadinanza comunale nel momento in cui si aggiunge, non solo a quella nazionale ma anche a quella di tantissimi altri Comuni, come Lecce, Bologna, Milano, tra i più importanti, ma ce ne sono davvero moltissimi. E' un segnale molto forte e molto preciso. Ed è la cosa che in realtà noi come Comune possiamo fare in maniera più netta. Io comprendo il consigliere Ghilardi quando dice voi giovani avete la rete, potete fare tantissimo. Ma noi lo stiamo facendo. E' a livello del Comune che è l'azione più forte e più precisa che noi possiamo fare, concedere la cittadinanza a Patrick Zaki. Quindi volevo domandare semplicemente al consigliere Padovani e al consigliere Ghilardi, a questo punto, perché mi sembra che sia allineato, perché no? Cioè perché non concedere comunque la nostra cittadinanza comunale che, ovviamente, non è una cosa risolutiva, è una gocciolina, però è una gocciolina in un vaso che viene riempito, prima o poi riuscirà a venire fuori. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zatti. Vernaglione.

Consigliere Vernaglione Federico:

Ho ascoltato con attenzione l'intervento dei consiglieri sia di maggioranza che di minoranza. Però con molto più attenzione quello del consigliere Ghilardi. Era partito bene. Devo dire eravamo tutti convinti. Poi alla fine è uscito quello che è. Nel senso che forse la cittadinanza di Trezzano, ha ragione lui, non conta assolutamente nulla. Cioè non conterà nulla in tutta questa storia. Però mi farebbe piacere sapere che Patrick Zaki possa essere considerato un mio concittadino. Io la vedo sotto questo aspetto. Poi che a livello internazionale Trezzano non esiste, perché è un puntino nel nulla, questo lo sappiamo tutti. Però io credo che quel puntino lì renda più scura un'immagine, quindi rende più importante quello che la Nazione Italiana sta facendo, a prescindere dal pensiero di alcune persone. Eravamo partiti con termini come amicizia, e ci eravamo illusi. E niente, tutto qua. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. Non so se il consigliere Padovani o il consigliere Ghilardi vogliono rispondere alle domande. Ecco, Padovani. Sì, ti ho visto Ghilardi. Grazie.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Allora la domanda è chiara. Perché no? Mi sembra sinteticamente "Perché no?". Ma perché probabilmente, e qui mi prendo la responsabilità di quello che sto dicendo, alla gente serve concretezza. I cittadini di Trezzano vogliono cose diverse. Va bene criticare questa situazione. E stiamo dicendo tutti quanti la stessa cosa. Attenzione, non stiamo dicendo cose diverse, eh. Ed il poter firmare tutti quanti insieme questa mozione, credo che avrebbe una forza ben diversa dal farla votare solo alla maggioranza. Questo mi permetto di sottolinearlo. Non vi abbiamo chiesto di stravolgere il testo, di modificare quello che sono i principi contenuti all'interno di questa mozione. Ma semplicemente di concretizzare, di fare un'azione concreta. Per voi l'azione concreta è dargli la cittadinanza. Perché questa è la risposta che voi date. Ecco, forse dopo tutti i problemi che ha Trezzano, forse dovremmo concentrarsi su altro. Mi aspetterei nel prossimo futuro qualche mozione da parte della maggioranza che guardasse anche alla città, non solo fuori. E non è una critica, è proprio un contributo a stimolarvi, magari a cercare insieme, se è possibile. Perché da parte nostra non ci siamo mai tirati indietro. A trovare soluzioni che possano andare incontro alle esigenze dei cittadini. Allora perché no? Ma io dico perché sì invece? Cioè la vorrei ribaltare. Togliendo quell'ultima frase, non è che a un certo punto andiamo, ribadisco il concetto, a modificare sostanzialmente la nostra critica. Anzi forse la andiamo anche a rafforzare per certi versi, perché la condividiamo tutti quanti. E questo credo che debba essere un punto di forza. Poi, come sempre, solo il fatto che magari uno della minoranza possa aver proposto di modificare due virgole, a voi comincia a far venir l'itterizia. Capisco il problema. Mi dispiace, devo dire la verità, perché non è che diciamo solo stupidate, eh. Almeno credo. Però qualcuno la pensa diversamente vedo. Quindi da questo punto di vista io ribadisco il concetto, mi piacerebbe firmarla tutti quanti insieme. Volete



insistere sul fatto di mantenerla così com'è, da parte mia non ci sarà, ma perché la considero anche una ripicca da questo punto, e quindi da parte mia non c'è la condivisione. Grazie. Quindi non ritiro la richiesta di emendamento.

Il Presidente:

Sì sì, poi la metto in votazione, ci mancherebbe Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

No, ho solo detto a questo punto non la ritiro.

Il Presidente:

Grazie. Mi permetto solo di intervenire anche io con due battute, che sono perché sì perché è l'unico strumento reale che la città di Trezzano può mettere in campo su questa cosa. Poi, è vero, si possono mozioni su un miliardo di altre cose, che magari sono più interessanti per i cittadini di Trezzano. Ma stiamo parlando di Zaki, la cosa più concreta e realistica che un Comune come il nostro può fare per Zaki è dire: Zaki sei un eroe, sei un nostro concittadino. Quindi mi sembrava la cosa più potente che un Comune possa fare. Toglierlo vuol dire depotenziare un po' il costrutto che ci sta intorno ad un movimento di questo genere. Per questo la domanda che volevo fare prima a Ghilardi, che mi ha chiesto la parola, quindi magari risponde anche a me, è quale altre meraviglie a suo avviso, con tutta l'esperienza che hai sulle spalle, potrebbe un Comune come il nostro mettere in campo una situazione di questo genere? Quindi rispondi sia a me che alla Zatti. Poi ci sono Camisani e Nappo. Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Ti dirò sinceramente Claudio, mi sorprende soprattutto la tua domanda, e per un motivo semplice. Gli strumenti per rendere efficace questa azione qua sono molteplici. E per chi sostanzialmente ha avuto una gioventù tipo 1968-70, io sono nato del '48, nel '68 avevo 20 anni. E nel 1977 ne avevo 29. Quindi questi sono anni nei quali le iniziative da parte dei giovani erano delle iniziative concrete, chiare, efficaci, visibili. Non c'era la rete. E' chiaro che questo era un handicap. Però vi assicuro che c'era un passaparola che era micidiale. Prima cosa. Le iniziative che si possono prendere sono tantissime. Ma quando una situazione del genere emerge in un momento dove sostanzialmente stiamo parlando di altre cose, che non voglio tirare fuori qua, che sappiamo quali sono, allora è come se l'impressione che si ha dici: va bene, si vuole buttare la palla fuori dal campo. Va bene, non me ne frega niente, sta fuori dal campo la palla. Voglio vedere però cosa stiamo giocando adesso. Ragazzi, io non mi rivolgo a quelli che sono navigati in politica, mi rivolgo a voi. Mi rivolgo a Giulia Iorio, Alice Zatti, a Francesco Nappo. Tirate fuori un'idea. Un'idea, un'iniziativa. Uno striscione che dice Zaki non l'ho mica visto?! Ma vogliamo dire qualcosa del genere invece di rivolgerci e dire ti metto una targhetta sopra, dove? Che poi la targhetta finisce in una scuola e finisce magari in un sottoscala. Ma stiamo scherzando?! Ma questo è esattamente un'iniziativa che vogliamo fare? Una iniziativa comunale? Io questa qua me la firmo dopo che sono state fatte almeno 10 iniziative che dicono Zaki lo voglio liberare. Non faccio esattamente dell'accademia dietro dei circoli, praticamente dove si fa esattamente dell'enfasi su queste cose. Tenete conto che Regeni era una persona che stava studiando l'ambiente sindacale egiziano per vedere quali erano le ripercussioni su quei ragazzi che venivano qua in Italia e che cercavano di muoversi nell'ambiente italiano con tutte le contraddizioni che hanno anche col sindacalismo italiano. Cioè ci sono molte componenti che vengono insieme. Cioè niente, non si è saputo nulla. Gli diamo la cittadinanza? Che cosa facciamo per tirarlo fuori da lì? Possiamo tirarlo fuori da lì? Non lo so, un'iniziativa tipo vogliamo provare ad andare davanti all'Ambasciata egiziana qua a Milano, dice il Comune di Trezzano dice: perché non liberi Zaki, che è un nostro cittadino? Ma lo dovete dire dentro qua. Non posso io accettare una cosa... veramente Claudio, scusami, certe volte mi fai delle domande che sono di una ingenuità allarmante. Non credo che tu sappia che cosa non fare.

Il Presidente:



No, è che quello che mi sta raccontando che è bellissimo, mi trovo anche concorde...

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Allora questo qua nella Commissione istituzionale, gli mettiamo dietro altre cose e la rendiamo più completa.

Il Presidente:

Va bene, grazie.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Scusami eh. Ma scusatemi tanto, a volte mi faccio prendere esattamente dalla passione. Tenete conto che quando uno ha delle radici culturali fatte ed impostate in un certo modo, in un certo periodo della sua vita, in un certo momento della vita, e qualcheduno lo sa, perché anche il Maurizio lo conosce quel momento lì, particolare. C'è stato anche lui evidentemente. Quindi sa che cosa vuol dire muovere le mozioni. Perché abbiamo avuto l'esempio di un signore che ha detto: io ho un sogno. I have a dream. Lo sappiamo. Ma noi vediamo dentro qua? Scusatemi. Ecco perché Padovani ha detto, giustamente, vediamo un attimino se riusciamo a far creare a questi giovani. Abbiamo esattamente un Consiglio Comunale che è uno dei più giovani di tutte le legislature di Trezzano, tiriamole fuori! Abbiate pazienza e scusatemi ancora. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Camisani. Con questo qua e chiudo il giro. C'è solo Camisani, Nappo, Zatti, Vernaglione. Poi chiudo il giro e metto in votazione l'emendamento Padovani. Camisani.

Consigliere Camisani Oliviero Valerio:

Io vorrei riprendere solo un paio di cose. La prima, quando si dice i trezzanesi hanno altro che vorrebbero vedere e a cui pensare. Che è vero, per Trezzano c'è anche altro. Ma una cosa come questa non porterebbe via grande impegno per gli uffici comunali, che potrebbero andare avanti a lavorare per i trezzanesi. Cosa che mi sembra facciano. E' una presa di posizione che ha a che fare con le posizioni politiche che, peraltro, pure in Parlamento mi pare di aver capito che sono condivise. Il testo della mozione parla di dare la cittadinanza. Perché per uno che è in prigione, sapere che ha solidarietà di questo tipo. La solidarietà è importante. Aiuta a reggere, a resistere alle situazioni e anche alle torture. Poi se qualche altra forza politica vuole fare un'iniziativa sotto il Consolato, visto che a Milano non c'è l'Ambasciata, va benissimo. Anzi io sarei ben felice di accordarmi ad una proposta di questo tipo che mi fa Ghilardi. Andiamoci insieme. Ghilardi promuovila e penso che non sarò il solo ad esserci. Se no uno dice: vai avanti te che mi vien da ridere. Fallo te, perché se no non ha peso. Il valore sta proprio nel fatto che anche il Comune di Trezzano riconosce la gravità della situazione in cui c'è Patrick. Riconosce la pericolosità di quella situazione, ed è un modo per esprimere solidarietà. Poi sappiamo che dalla cittadinanza di Trezzano non siamo gli Stati Uniti. E quindi non potremmo mandare i Marines per toglierlo dalla prigione. Quello è evidente. Però un tipo di solidarietà che può aiutare molto, proprio perché dicevi prima che coi social le notizie viaggiano veloci. E la notizia arriva anche là. È un modo per dare anche, come dire, un po' di fiato, un po' di ossigeno anche a chi in Egitto si oppone ad un regime che è di tipo sul dittatoriale, con dietro delle forti spinte di integralismo religioso. E quello noi non lo vogliamo. Per cui anche per gli egiziani, o comunque i nordafricani, che fanno riferimento a quella fede, l'essere di Trezzano, perché ci vivono o semplicemente ci abitano, e vedere che Trezzano appoggia un loro cittadino, addirittura dandogli la cittadinanza. E' evidente che insomma, è un chiaro messaggio che si vuole dare. Poi se lo si vuole cogliere, va bene; se no non è un dramma. Ci mancherebbe altro. A me ho sempre detto che "Piuost che nient l'è mej piuost", come dicono a Milano. Quindi se si vuole, lo si fa tutti insieme. Se alcune forze politiche, come diceva prima Giorgio Ghilardi, "Ah no, ma io preferirei, vorrei vedere quello". Ok, Giorgio, va benissimo. Noi partiamo da qua. Se tu proponi quello, presumo che siamo al tuo fianco ad andare anche là. Basta che lo proponi, non che lo dici. E qua mi fermo. Grazie.



Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coppo, per fatto personale. Mi sono perso il fatto personale, beh.

Consigliere Coppo Maurizio:

Fatto personale nel senso che Giorgio mi ha chiamato. E' vero, allora, io ho 3 anni meno di Giorgio, sono del '51 ed uno del '48. Ci conosciamo dal '68, da quando eravamo in Piazza. Io mi ricordo anche un altro Giorgio però. Uno un po' diverso da quello che è adesso. Molto più attento a tutto quello che si muoveva in quegli anni. Certo, non c'era la tecnologia che c'è adesso. C'era il passaparola, come ha detto lui. Adesso però abbiamo la tecnologia. Quindi possiamo aiutare questa persona che sta in Egitto dando questa piccola cittadinanza a Trezzano sul Naviglio. E' chiaro, è un puntino, come ha detto Alice prima, però se mettiamo tanti puntini insieme, riusciamo a riempire un bel vaso. E possiamo magari, lui ha parlato di cittadinanza già data. Non è vero, non è stata ancora data dal Governo italiano. Possiamo spingere il Governo italiano a dare questa benedetta cittadinanza. Basta. Direi che ho finito. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Grazie. In realtà molte delle cose che volevo dire sono già state dette. Quindi provo a dare un piccolo contributo aggiuntivo alla discussione. Si è parlato quindi dell'opportunità di concedere o meno la cittadinanza trezzanese. E' evidente che se io potessi, ha detto bene Maurizio, non è ancora finito l'iter della concessione della cittadinanza italiana a Patrick. Il Senato si è espresso, ed è un voto epocale secondo me molto importante. Ma non è ancora finito. Se io potesse concederei direttamente la cittadinanza italiana. E la cittadinanza italiana è una cosa che ha un valore assoluto, pratico. Perché con la cittadinanza italiana si possono attivare tutta una serie di canali diplomatici ulteriori, che può mettere in piedi lo Stato italiano e anche l'Unione Europea. Perché ricordiamoci che l'Italia è nell'Unione Europea. Un commento su una frase che è stata detta. Che i cittadini di Trezzano vogliono cose diverse da questa. Lasciando un po' perdere un po' il riferimento al benaltrismo, di cui siamo anche un po' stanchi quando si parla di diritti. Io credo che i cittadini di Trezzano vorrebbero poter essere solidali nei confronti di questa persona che, come hanno detto bene Antonio, Alice, Alice, tutti gli interventi che ci sono stati prima, torturata e privata ingiustamente della libertà. Che cosa può fare il Comune? Secondo me il Comune non deve essere l'istituzione che mette semplicemente uno striscione, organizza un sit-in davanti al Consolato. Questo lo possiamo fare. Ha detto bene il consigliere Camisani, lo possiamo fare noi come individui, come forze politiche. E lo faremo. Perché è una cosa giusta, legittima. Cosa può fare un Comune? La massima concessione che può fare è dare la cittadinanza. Non c'è niente di più della cittadinanza. Vuol dire siamo concittadini, facciamo parte della stessa comunità. Io non credo che i cittadini di Trezzano siano contrari a questo. Manifestare il fatto di essere parte della stessa comunità con questo ragazzo ,incarcerato ingiustamente per le sue idee, in un paese dittatoriale. Basta, credo di aver detto abbastanza della motivazione.

Il Presidente:

Grazie. Zatti. Alla fine Ghilardi, faccio chiudere te. Zatti.

Consigliere Zatti Alice:

Grazie Presidente. Allora, intanto mi associo a Nappo nel dire che sentire di nuovo la retorica del non è una priorità, non è questo che vogliono i cittadini abbiamo altri problemi, è leggermente disarmante ogni volta, e spero di non doverla sentire altre volte durante questa serata. Ai cittadini invece interessa, perché penso che i cittadini di Trezzano siano assolutamente allineati nel sostenere i diritti umani. Non abbiamo una cittadinanza così povera culturalmente. E sostenere che vogliono per forza solo parlare di altro, è anche leggermente denigratorio. Comunque siamo abbastanza stanchi del "non è una priorità". Per rispondere invece al consigliere Ghilardi, io lo so che aveva vissuto gli anni di piombo, deve essere stata un'esperienza molto forte,



che ha lasciato nelle persone che li hanno vissuti un'impronta politica, di metodo politico ben diverso. Purtroppo io sono nata tanti anni dopo gli anni di piombo e li ho studiati, li ho studiati molto. E gli anni di piombo sono hanno avuto delle cause e delle conseguenze. La storia però è andata avanti, noi facciamo parte di un'altra epoca. E quindi utilizziamo degli strumenti diversi, tra cui quelli istituzionali. Forse tendiamo molto ad utilizzare più quelli istituzionali come strumenti. Poi mi chiede delle grandi idee da portare avanti, e poi mi nomina uno striscione ed una targhetta. Io penso che sia molto più forte, più importante attribuire una cittadinanza comunale in questa sede, che ne dice? Grazie mille.

Il Presidente:

Consigliere Vernaglione e poi Ghilardi, e poi metto in votazione l'emendamento.

Consigliere Vernaglione Federico:

Grazie Presidente. Mi riallaccio alla chiosa del consigliere Nappo, quando ha parlato del fatto di essere orgoglioso di avere un concittadino che si chiama Patrizia Zaki. Forse io in questo tentativo di eliminare dalla mozione questi due semplici righe, forse per alcuni semplici, ma per noi fondamentali righe, leggo il fatto di non volere un cittadino diverso. Io leggo questo. Nessuno finora ha detto niente. Ma io ci vedo proprio la voglia di dire non voglio il diverso. Io invece lo voglio il diverso. Ne voglio tanti di diversi nel mio paese. Perché io penso che il mio paese deve essere il mondo. E il mondo è pieno di diversi. Diversi che diventano tutti una cosa sola. Questo io vedo nel mondo. E quindi vorrei Zaki come mio concittadino. Poi c'è la solita tiritera "votatevela, votatela" e ce la votiamo. Lo dico proprio ad alta voce. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Ghilardi. Poi mettiamo in votazione l'emendamento.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Per fare alcune precisazioni. Come in merito alla risposta che intendevo dare al consigliere Camisani. Io dico che è la maggioranza che deve esprimere il suo parere. Quindi la creatività spetta a lei. Noi abbiamo dato alcune idee. Per quanto rispondere per esempio, a Nappo, dice è orgogliosi che sia cittadino italiano. Benissimo. Abbiamo stanziato qualche cosa in bilancio per rendere concreta, più efficace questo tipo di cittadinanza? Domanda semplice e chiara, fuori dai denti. Perché sa, quando mi riferisco alla targhetta, intendo dire se in questo momento dare la cittadinanza significa esattamente poter dire su una targhetta che lui è cittadino italiano, mi sembra molto limitativo rispetto invece all'efficacia che può avere un'azione dove stanzi esattamente, addirittura, una somma di denaro in bilancio per questo tipo di iniziative. Terza cosa, per quanto riguarda la risposta a Federico Vernaglione, è molto semplice e molto chiara. Tutti siamo cittadini del mondo. Tutti abbiamo religioni diverse. La mia religione non è quella Cattolica, e credo lo sappiano tutti, perché io sono di religione induista. E quindi so che cosa vuol dire essere globali e internazionali. E le dico queste cose qua. Noi dobbiamo essere capaci di farci riconoscere, perché siamo seriamente orientati a dare contenuti alle cose che diciamo. In questo momento il contenuto della maggioranza si limita semplicemente a questa parte qua, ma non aggiunge nulla. Diciamo basta che a questa terza riga si aggiunga una quarta riga, dove dice: "faremo anche xxx". "Impegno la quota del bilancio per", oppure "farò un'iniziativa come Consiglio Comunale per". Tutta una serie di iniziative che si caratterizzano, non solamente la cittadinanza. Va bene. Noi sappiamo cosa fare. Quindi direi che invece l'iniziativa di Padovani è un'iniziativa che merita attenzione, soprattutto perché fa guadagnare il rispetto per la capacità operativa, la capacità di efficacia che potremmo esprimere noi. E così vi lascio esattamente a decidere qual è la strada migliore. Spero invece di poter dare un contributo notevole a capire che dietro le questioni di facciata è bene che diamo dei contenuti con un po' di forza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Grazie a tutti per la ricchezza di questa discussione.



Consigliere Vernaglione Federico:

Posso rispondere?

Il Presidente:

No, ho detto che chiudevo la discussione. Altrimenti sennò continuiamo a rispondere.

Consigliere Vernaglione Federico:

Va bene.

Il Presidente:

Abbiamo avuto due interventi a testa almeno. L'unica cosa che volevo aggiungere al consigliere Ghilardi, è che purtroppo gli emendamenti che vanno ad imputare sul bilancio non sono presentati, lì purtroppo deve avere la copertura di bilancio ed il parere contabile. Per cui questa questione, che è interessante dal mio punto di vista, purtroppo non è gestibile questa sera perché mancano i pareri contabili. Metto però in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Padovani. Quindi di eliminare le ultime due righe di questa mozione. Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: contrario.

Albini Claudio: contrario.

Nappo Francesco: contrario.

Grumelli Alice: contraria.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: contrario.

di Giorgio Antonio Agostino: contrario.

Stringaro Giuseppe: contrario.

Coppo Maurizio: contrario.

Zatti Alice: contraria.

Camisani Oliviero Valerio: contrario.

Ghilardi Giorgio: favorevole.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: favorevole.

Padovani Ivano: favorevole.

Russomanno Giuseppe: assente.

Villa Zina: assente.

Il Presidente:

L'emendamento non è accettato. Pongo quindi in votazione la mozione così come è stata presentata.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.



Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: contrario.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: contraria.
Padovani Ivano: astenuto.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: assente.

Il Presidente:

Grazie mille a tutti. Anche per la bella discussione. Secondo me ci portiamo a casa alcuni spunti interessanti sui quali si potrà ragionare.

Continua il Presidente:

Andiamo a questo punto al prossimo punto...

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Una mozione d'ordine, scusi.

Il Presidente:

Prego, consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Allora noi abbiamo detto chi è favorevole all'emendamento e chi non è favorevole all'emendamento. Chi non è favorevole all'emendamento vuol dire esattamente che è contrario al contenuto?

Il Presidente:

Guardi che abbiamo fatto due votazioni Ghilardi. La prima votazione è sull'emendamento. E l'emendamento non è passato. La seconda votazione abbiamo fatto la votazione sulla mozione...

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Ma sulla seconda votazione non ha chiesto il parere sul contenuto. Perché la domanda esplicita al contenuto su cui chiedeva sul fatto che la mozione fatta così com'è l'accettate sì o no, non è stata discussa. Perché questo aspetto qua mi dice alcune cose che sono sfuggite. Non si è fermato solamente al fatto che si mette l'emendamento o no. Si è discusso sull'emendamento ma non su tutto il contenuto.

Il Presidente:

Ma scusate, e per un'ora che cosa abbiamo fatto Ghilardi?

Consigliere Ghilardi Giorgio:

In un'ora abbiamo detto semplicemente se potevamo ammettere l'emendamento oppure no. È chiaro. Poi si dice abbiamo detto accettiamo l'emendamento sì o no? L'emendamento non lo abbiamo accettato. Però adesso dobbiamo discutere sulla mozione così com'è. Scusatemi tanto eh.

Consigliere Vernaglione Federico:

Discutiamo. Discutiamo dai!

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Ok.



Consigliere Camisani Oliviero Valerio:

Cos'è che discutiamo?!

Il Presidente:

Cosa dobbiamo discutere? Abbiamo parlato un'ora della mozione.

Consigliere Camisani Oliviero Valerio:

Gli interventi era per mantenerla e per sostenerla.

Il Presidente:

Segretario, chiedo scusa, vorrei dal suo punto di vista se c'è la possibilità di rendere nulla questa votazione e riaprire la discussione. Mi sembra una pazzia. Ma detto questo mi metto nelle sue mani. Secondo me la votazione era assolutamente regolare. Lei che cosa ne pensa?

Il Segretario Generale:

La votazione è stata chiaramente prima sull'emendamento e poi sulla mozione. Ma mi sembra che sia stata chiaramente chiamata la votazione su tutti e due i punti.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Scusi eh, ma la votazione era mettiamo dentro...

Il Segretario Generale:

No, la chiamata è stata chiarissima. Se qualcuno dei consiglieri ritiene che non ci sia stata discussione sulla mozione nel suo complesso, che a me pare ci sia stata ampiamente. Non sono io a dover dare questa valutazione, ma francamente.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Abbiamo discusso solamente se attivare o non attivare la procedura necessaria ai sensi del vigente regolamento.

Il Segretario Generale:

Io ho sentito una discussione su tutta la mozione praticamente.

Il Presidente:

Assolutamente sì.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

La mozione doveva essere votata subito sul fatto che doveva essere discusso sul fatto che si ammetteva l'emendamento o no. Poi alla fine è stato messo detto tutto insieme e alla fine se ne trovano due così.

Il Presidente:

Consigliere Ghilardi le chiedo scusa, facciamo una cosa che è poco formale, ma almeno...

Il Segretario Generale:

Allora se si vuole rifare la votazione, nessun problema.

Il Presidente:

Ok. Questo è un fatto. Va benissimo.



Il Segretario Generale:

Ma mi pare che il tema non sia rifare la votazione...

Il Presidente:

Esattamente.

Il Segretario Generale:

...che secondo me è valida, ma avviare adesso la discussione su tutta la mozione.

Il Presidente:

Chiedo a questo punto ai consiglieri comunali, se qualcuno aveva altre cose da dire rispetto alla mozione generale, che mi sembra sia stata discussa ampiamente nel corso dell'ultima ora. O io vivo su un altro pianeta.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

E' molto semplice il suo ragionamento.

Il Presidente:

Scusi Ghilardi, lei ha già parlato, sto chiedendo agli altri. C'è qualcun altro che pensa che ci sia da approfondire la discussione su questa mozione? Chi pensa che ci sia da approfondire, perché abbiamo parlato di altro, me lo dica, perché magari non ho capito io. Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Cerco solo di dare un suggerimento. Poi alla fine non voglio condizionare nessuno. Se a questo punto il consigliere Ghilardi ha avuto il dubbio che ha espresso, io direi, visto che tutti gli altri mi sembra che in linea di massima abbiano espresso un parere doppio, sia sull'emendamento che sulla mozione. Se lui ritiene, invece, che i suoi interventi fossero solo esclusivamente sulla mozione, io direi, se è possibile, attenzione, dare la parola a Ghilardi, permettere di fare l'intervento su tutto il discorso, ammesso che, non lo so eh, è una mia proposta per cercare di uscire da...

Il Presidente:

Secondo me la cosa più semplice, io posso concordare con lei, è che ogni gruppo consiliare, perché l'unica cosa che effettivamente hanno fatto è quella, esprima la propria dichiarazione di voto, in modo tale che se ha qualcosa da aggiungere sulla mozione in generale lo possa aggiungere, ha i suoi 5 minuti. E poi chiederò al Segretario di rifare la votazione sulla mozione. Per cui se i gruppi consiliari ritengono aggiungere qualcosa, facendo una dichiarazione di voto, che racconti anche qualcosa sulla mozione, sulla mozione così come è stata presentata, prego, facciamolo, e poi pongo di nuovo in votazione. Consigliere Ghilardi, consigliere Vernaglione e consigliere Padovani. Prego consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie Presidente. Accolgo sicuramente il punto che poteva essere non estremamente limpido. Allora la chiarezza della nostra idea, dell'idea della Lega è questa. Noi siamo vicini a Patrick Zaki nella sua situazione in cui si trova. Si trova prigioniero in una prigione egiziana, sottoposto a tortura, perché vogliono manipolare, fargli cambiare idea e farlo ragionare in un modo diverso. Sappiamo che i diritti umani sono non rispettati all'interno del Governo egiziano. E i cittadini ne soffrono. E quindi per questo motivo noi non ci sentiamo pronti a votare l'astensione su questa mozione. Nel senso che è bene che siamo vicini nei termini e nei modi che ci sono, ma non completamente nel contenuto. Quindi in questo modo noi ci asteniamo su questa parte qua, non siamo contrari. Ecco dove sta la differenza. Grazie.

Il Presidente:



Grazie a lei. Ora ho compreso anche il perché della sua introduzione. Adesso mi è un pochino più chiaro. Consigliere Vernaglione, dichiarazione di voto.

Consigliere Vernaglione Federico:

Il mio gruppo consiliare è chiaro che voterà a favore. Ma quello che non mi è piaciuto è la procedura. Cioè ci vedo un difetto, un qualcosa che non è chiaro. Si era votato e la chiamata è stata chiara per tutti. Adesso non so se la procedura è corretta. Perché i precedenti poi possono creare problemi dopo. Grazie.

Il Presidente:

Mi assumo io la responsabilità di non aver chiesto le dichiarazioni di voto per appianare un po' la situazione. Ti ho visto Nappo. C'è Padovani e poi c'è anche lei. Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Molto semplicemente, non voglio far perdere tempo. Avrei voluto votare favorevolmente alla mozione, l'avevo già dichiarato all'inizio. Quindi in realtà confermo quello che era il mio intendimento, perché in realtà condivido tutto il contenuto, tranne l'unica riga. Mi dispiace che non sia stato colto il mio emendamento, e pertanto il mio voto non sarà contrario, ma non potrà neanche essere favorevole. Pertanto mi asterrò dal voto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Grazie. A me invece dispiace che non sia stata compresa l'importanza che ha proprio significato di dare alla cittadinanza. Che significa essere parte di una stessa comunità. E anche entrare in una rete di Comuni, di oltre un centinaio di Comuni che già hanno provato una simile mozione. Spiace che non si sia valutata, ecco, l'importanza anche di questo. Il Partito Democratico voterà a favore.

Il Presidente:

Grazie mille. Scusandomi per questo piccolo pasticcio e dichiarando nulla la votazione precedente sulla mozione, chiedo che la votazione venga ripetuta, così è anche a verbale. Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.

Zatti Alice: favorevole.

Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Ghilardi Giorgio: astenuto.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: astenuta.

Padovani Ivano: astenuto.

Russomanno Giuseppe: assente.



Villa Zina: assente.

Il Presidente:

Grazie mille a tutti.



Continua il Presidente:

Passiamo al punto successivo. E' un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza. Presenta il punto il consigliere Zatti.

Consigliere Zatti Alice:

Grazie Presidente. Allora questo ordine del giorno che presentiamo stasera è un ordine del giorno per prendere una posizione forte e netta a favore dei diritti della comunità LGBTQ+. Siamo il primo Comune nell'hinterland Milanese, nel caso volessimo, a fare questo tipo di dichiarazione. Quindi siccome è tutto ben spiegato all'interno del testo dell'ordine del giorno, saltando i vari visti, io leggerei direttamente le motivazioni e la dichiarazione che vengono lì elencati. Allora "Considerato che i diritti delle persone LGBTQ+ sono diritti umani e come tali fondamentali e imprescindibili. Che il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione è un diritto fondamentale sancito dai Trattati UE e dalla Carta, e dovrebbe essere pienamente rispettato. Considerato che le persone transgender continuano a subire alcune delle peggiori forme di discriminazione, violenza e persecuzione, e che nel 2018 la Commissione ha pubblicato uno studio dal titolo "Trans and intersex equality rights in Europe - a comparative analysis". Ovvero a proposito dei diritti in materia di uguaglianza delle persone transgender e intersessuali, un'analisi comparativa. Che nel 2021 sono sorte nei social media iniziative come il Movimento "meetup gay" per denunciare gli abusi subiti dalla comunità LGBTQ+, che Ghiliom Tahn (*pronuncia fonetica*), lo studente che ha avviato questa manifestazione a favore della libertà di espressione, si è tolto la vita poco tempo dopo a causa della pressione eccessiva a cui si è ritrovato esposto dopo la sua denuncia sui social media. E che una tale tragedia solleva interrogativi sul sostegno alle vittime di violenza sessuale e di genere. Considerato che le persone LGBTQ+ dovrebbero godere della libertà di vivere e mostrare pubblicamente il proprio orientamento sessuale, l'identità di genere e l'espressione di genere, oltre che le caratteristiche sessuali, senza temere di essere soggetti a episodi di intolleranza e discriminazione fisica, verbale o giuridica o di essere perseguiti per tali motivi. Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio dichiara il territorio di Trezzano sul Naviglio zona di libertà per le persone LGBTQ+ e condanna fermamente tutte le forme di violenza e discriminazioni fondate sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale. Grazie a tutti per l'attenzione.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Allora dico più o meno le stesse cose che ho detto prima. Condivido pienamente, avrei qualche sfumatura su alcuni passaggi, ma direi che apprezzo il contenuto nel suo insieme. E quindi da questo punto di vista sono fermamente convinto che il contenuto sia condivisibile. L'unica cosa che mi permetto, ancora una volta, di proporre un emendamento. Personalmente dove c'è la dichiarazione "dichiara", dove la frase finisce con "tutte le forme di violenze e di discriminazione fondate sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale". Io sostituirei "fondate sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale" più genericamente su "di ogni genere". Che non esistono solo questi. Cioè vogliamo dichiarare Trezzano un territorio zona di libertà per le persone e e e, ma vale per tutti! Cioè non è che ci devono essere persone che hanno una tutela dagli altri. Le discriminazioni, tutte quante, devono essere condannate nella zona cosiddetta di Trezzano, come la vogliamo creare. Così facendo io credo facciamo giustizia a tutti. Cioè anche a loro. Perché poi tutte le premesse sono quelle. Quindi voglio dire non è che stiamo escludendo loro. Loro più gli altri. Ok? Anche qui spero di non aver creato malumore da parte di qualcuno. Io credo che sia una cosa molto normale. E' evidente che se accettate questa situazione, ho capito che non interessa a nessuno, però da parte mia sono favorevole all'approvazione. Grazie.

Il Presidente:

Non si sminuisca, non è vero che non interessa a nessuno. E' propositiva la questione, ci mancherebbe. Consigliere Coppo. Poi metto in votazione l'emendamento. Facciamo una discussione unica sull'ordine del



giorno e sull'emendamento. Poi faremo due votazioni separate. Consigliere Coppo.

Consigliere Coppo Maurizio:

Volevo soltanto chiarire che cosa significa Zona di Libertà. LGBTQ+, giusto? L'ho detto giusto? Significa che ovunque nel territorio, tali persone devono godere della libertà di vivere e mostrare pubblicamente il loro orientamento sessuale e la loro identità di genere, senza temere intolleranza, discriminazione, persecuzione. Le Autorità dovrebbero proteggere e promuovere l'uguaglianza dei diritti. Quindi qui mi fermo, perché mi pare di aver detto tutto quello che è necessario per capire che cosa vuol dire. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere di Giorgio.

Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino:

Volevo partire facendo una domanda a Padovani, perché non so se ho capito bene. Volevo giusto chiedere un attimo quali modifiche avrebbe apportato.

Il Presidente:

Prego consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Sì. Rileggo la frase, così forse è più chiara. Ok? "Dichiara il territorio di Trezzano sul Naviglio, zona di libertà per le persone LGBTQ+ e condanna", quindi fino fa va benissimo, quindi lo lascio qui, non è che lo sto togliendo. "E condanna fermamente tutte le forme di violenza", tutte le forme di violenza, "e discriminazioni di ogni genere". Quindi in realtà ci metto dentro tutto, cioè anche quello che qui non è citato in un certo senso. Mi sembra più estensivo, non è riduttivo. Ma è estensivo. Questa è la mia intenzione, poi non è chiaro, lo vogliamo scrivere diversamente, a me va bene.

Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino:

Grazie consigliere. Per me, cioè io non vedo problemi, a me sembra la stessa cosa. Anzi come la detto Padovani a me sembra una estensione, perché a questo punto potremmo anche metterci altre discriminazioni. A me non mi sembra cambiato molto il discorso. Non penso che sia un indebolimento al fatto di andare a colpire solo... cioè non credo che sia un togliamo la scritta LGBTQ, anzi perché ha detto che confermava questa cosa. Quindi a me sembra sensata. Cioè nel senso addirittura estensivo. Ok, grazie del chiarimento consigliere. Che personalmente penso di essere a favore su questa cosa.

Il Presidente:

Grazie mille consigliere.

Consigliere Zatti Alice:

Posso proporre un...

Consigliere Vernaglione Federico:

Posso?

Il Presidente:

Consigliere Vernaglione. Uno per volta.

Consigliere Zatti Alice:

Volevo proporre un contro-emendamento, se fosse possibile. Così poi discutiamo di tutti insieme.



Consigliere Vernaglione Federico:

Posso?

Il Presidente:

Prima Vernaglione, che si era prenotato. Prego.

Consigliere Vernaglione Federico:

Francamente due interventi con le due spiegazioni sull'emendamento sono un po' differenti. Il primo terminava dicendo "loro e gli altri". E già questo "loro e gli altri" mi fa capire l'orientamento di una persona. Quindi io sono contro l'emendamento.

Il Presidente:

Mi sono perso. Consigliere Zatti, prego, il contro-emendamento.

Consigliere Vernaglione Federico:

Se vuoi te lo rispiego Claudio. Nel senso...

Il Presidente:

No, scusate, no mi sono perso, mi sono proprio distratto. Consigliere Zatti.

Consigliere Zatti Alice:

Io propongo al posto di togliere "basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere" e sostituirlo con... cos'era esattamente consigliere? "Tutte le altre forme di discriminazione".

Il Presidente:

"Di ogni genere".

Consigliere Zatti Alice:

"Di ogni genere", io proporrei di aggiungerlo. Cioè "l'orientamento sessuale e l'identità di genere e le discriminazioni di ogni genere". Così è semplicemente questo, consigliere Padovani, perché in tutto il testo della mozione viene sottolineata la necessità di farlo insomma a favore della comunità LGBT, semplicemente perché è provato che subisca maggiori discriminazioni, in questo momento.

Il Presidente:

Per tradurlo in un italiano un po' più...

Consigliere Zatti Alice:

Non ho il testo sotto, sotto l'occhio chiuso.

Il Presidente:

Condanna fermamente tutte le forme di violenza e di discriminazione fondate sull'identità di genere, sull'elemento sessuale e ogni forma di discriminazione".

Consigliere Zatti Alice:

Perfetto.

Il Presidente:

Ok. Potrebbe essere una cosa di questo genere. Me lo scrivo così dopo lo dico. Ci sono altri interventi sul punto?



Consigliere Vernaglione Federico:

Scusate, l'ordine del giorno è su una ben precisa categoria di persone. E' ovvio che tutte le persone devono essere tutelate. Allora la Costituzione tutela tutti. Noi vogliamo rafforzare qualcosa che non viene preso in considerazione, o viene discriminato. Quindi modificarla secondo me è sbagliato, perché vuol dire andare a mettere dentro qualcosa che non c'entra niente con lo spirito dell'ordine del giorno.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coppo e consigliere Grumelli.

Consigliere Camisani Oliviero Valerio:

C'era anche Ghilardi, Claudio.

Il Presidente:

Non l'ho visto, scusa Ghilardi. Dopo arrivo da lei. Anzi Coppo hai già parlato. Grumelli e Ghilardi no. Quindi Ghilardi e poi Grumelli.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Chiedo solo che mi si ripettesse l'ultima versione che era stata proposta da parte di Alice Zatti e da parte di Padovani, in modo da affermare le 2 indicazioni.

Il Presidente:

Allora per la Zatti sarebbe da aggiungere alla fine del deliberato che già c'è "e ogni forma di discriminazione". Per Padovani sarebbe togliere invece la parte finale e sostituire "di ogni genere". Però per Padovani va bene anche quello della Zatti.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Era solo l'integrazione che chiedevo. Grazie.

Il Presidente:

Teniamo la gestione Zatti come emendamento.

Consigliere Zatti Alice:

Il controemendamento.

Il Presidente:

Il controemendamento. Grumelli.

Consigliere Grumelli Alice:

Grazie Presidente. Devo dire che anche io non ero entusiasta della proposta di emendamento del consigliere Padovani. Ma perché, come diceva il consigliere Vernaglione, cioè l'ordine del giorno era proprio su un tema preciso. Quindi si parlava di violenza sia fisica che verbale nei confronti di persone LGBTQ+. Allo stesso tempo però credo che portare una mozione del genere, con un sostegno da parte di tutti, minoranza e maggioranza, tutti quanti a sostegno di una mozione così, mi va bene l'emendamento proposto da Alice Zatti. Cioè se stiamo a guardare a livelli nazionali ancora si discute sul DDL Zan. E se qui si riuscisse invece a fare qualcosa di unitario, non vedo nient'altro che qualcosa di positivo per i diritti di tutti quanti.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coppo.



Consigliere Coppo Maurizio:

Qui non so... c'è un po' da dire. La mozione era specifica su un certo punto. E' una mozione che è stata votata dal Consiglio Europeo, anche per spingere Polonia e Ungheria, che sono estremamente dall'altra parte, a dare una zona di libertà, degli stessi diritti a omosessuali, eccetera. E quindi alle persone LGBTQ+. Mi sembra che aggiungendo qualche cosa si cerchi di annacquare un attimo il significato della mozione. Io non sarei d'accordo, però mi rimetto alla maggioranza. La mozione parlava di un punto ben preciso. Andare ad aggiungere, per carità, qualunque cosa, qualunque discriminazione, su questa mozione, che era rivolta esclusivamente a queste persone, mi sembra voler annacquare, voleva addolcire la pillolina diciamo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Grazie Presidente. Secondo me quando si va a parlare di diritti, come in questo caso, quindi quando si parla di argomenti un po' più alti rispetto a quelli che affrontiamo normalmente in questo Consiglio Comunale, bisogna comunque affrontare le cose con la giusta razionalità, anche per tenere un po' conto delle sensibilità di tutti. Detto questo io credo che l'emendamento, così come è stato proposto da Alice Zatti vada a rafforzare il messaggio che c'è in questo in questo ordine del giorno, non va a sminuirlo, non vada ad annacquare. Mi sarei trovato un pochino più in difficoltà nel togliere invece i riferimenti nella parte finale su l'identità di genere e l'orientamento sessuale. Lì sì che invece secondo me si andava a perdere una parte importante di questo ordine del giorno. Anche perché all'interno del testo dell'ordine del giorno si fa proprio riferimento "considerato che" il punto 3 "le persone transgender continuano a subire alcune delle peggiori forme di discriminazione e violenza e persecuzione". Quindi, come posso dire, questo ordine del giorno è riferito a tutte queste persone, perché? Perché sono le persone maggiormente colpite. L'aggiunta di un qualcosa che non va a toccare i riferimenti all'identità di genere e all'orientamento sessuale non fa perdere di potenza la mozione. E se questo è sufficiente per far sì che il Consiglio Comunale lo approvi con tutta la sua forza, secondo me mi sembra veramente un passo importante e un forte segnale di unità. Che quando si parla di diritti non è mai scontato. Invece sarebbe un ottimo segnale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi sul punto? Il sindaco forse aveva alzato il dito.

Il Sindaco:

Sì, perché non riesco a trattenermi. Buonasera a tutti. A me va bene tutto, però... cioè se proponiamo un argomento è perché si nota che c'è una criticità in un determinato ambito. Se poi dopo nel sostenere i diritti di persone che sono meno protette, sono meno tutelate, vogliamo ribadire che i diritti ci sono anche per tutti gli altri, va bene, ci mancherebbe. Figuriamoci. Chi è che non lo è. Proprio perché sappiamo che ci sono delle persone molto tutelate, vogliamo che quelli invece che soffrono, per vari motivi, possano essere altrettanto. A me piacerebbe, a me sarebbe piaciuto avere l'unanimità su quel tipo di mozione, perché il messaggio forte è su quel tipo di mozione. Cercare di andare a introdurre altri ambiti, secondo me mi lascia con un dubbio. Un dubbio che possano poi partire distinguo: io l'ho votata, sì, ma perché c'è anche quello. Io non l'ho votata tutta, l'ho votata perché hanno messo anche quella cosa lì, altrimenti non l'avrei votata. Perché così ognuno può dire ai suoi compagni di partito, ai suoi supporter: sì, io l'ho votata però, hai capito, ho fatto mettere quella roba lì, perché a me interessa quella roba lì. E quindi non mi piace. Cioè in certi casi, a mio parere, bisogna essere radicali, e detto da me che al di là di quando mi infervoro, comunque cerco sempre di non portare avanti posizioni così intransigenti. Però in certi casi il tema è questo, noi abbiamo posto una questione su quel tema lì, che si è espresso anche il Parlamento Europeo, non ho capito perché dobbiamo aggiungere tutto il resto, che già si sa. Come dire se c'è l'acqua calda, già l'hanno inventata, non è che devo rinventarla. Però ad ogni modo,



se interessa all'unanimità del Consiglio Comunale, va bene così, e portiamo questo risultato. Poi mi piacerebbe che ci fosse un comunicato congiunto, allora io propongo su questo tema, dove tutti mettono la firma su tutto. Perché così almeno ribadiamo. Perché in Consiglio Comunale ce lo diciamo tra di noi, poi dopo non sappiamo quanti fuori lo sanno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. Metto quindi in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Zatti, che aggiunge al termine del deliberato la frase "e ogni forma di discriminazione". Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: assente.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: contrario.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: favorevole.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: favorevole.
Padovani Ivano: favorevole.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: assente.

Il Presidente:

Grazie mille. Apro quindi alle dichiarazioni di voto, per votare l'ordine del giorno così come emendato. Non mi sembra ci siano dichiarazioni di voto. Va benissimo. Metto quindi in votazione l'ordine del giorno così come emendato.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: non partecipa alla votazione.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: astenuto.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: astenuto.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: astenuta.
Padovani Ivano: favorevole.



Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: assente.

Il Presidente:

Grazie mille. Il Consiglio approva.



Continua il Presidente:

Passiamo adesso alla discussione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, che è l'interrogazione che è stata proposta dai 5 Stelle. Una interrogazione a risposta scritta ed orale riguardante l'occupazione del parcheggio di via A. Caro (scuola boschetto).

In cui si dà atto che una ditta di quella zona, di cui non faccio il nome, ovviamente, per privacy, non consente da qualche mese ai propri dipendenti di parcheggiare le autovetture all'interno dell'abituale parcheggio. Allo stesso modo vengono occupati in maniera smisurata tutti i posti utili nel circondario, creando disagio alla scuola dell'infanzia primaria Annibal Caro ai residenti e ai lavoratori di altre vie limitrofe. Gli orari di apertura di questa società sono importanti. Si sta espandendo continuamente, creando tutta una serie di disagi che vengono riferiti. Il quartiere Boschetto è carente di aree verdi. E valutato che il preside dell'Istituto Franceschi ha momentaneamente autorizzato gli insegnanti ad usufruire parte del giardino della scuola per parcheggiare le loro auto, sottraendo quindi un'area ai bambini. E che mai come ora, la normativa in tempi di covid, la scuola ha necessità di disporre di spazi. Riteniamo che si renda necessario per ripristinare la fruibilità del parcheggio della scuola agli insegnanti e alle mamme e agli addetti della scuola, di istituire un divieto di parcheggio durante le ore scolastiche e chiedere a questa ditta la riattivazione del parcheggio interno. Il Movimento 5 Stelle interroga quindi il signor sindaco per conoscere quali siano le eventuali azioni che questa amministrazione comunale vuole intraprendere per risolvere a quanto esposto, in virtù del fatto che malgrado ne sia già a conoscenza, fino ad oggi non ha prodotto risultato soddisfacenti se non nulli. Riporto quindi così l'interrogazione protocollata dal consigliere Villa dei 5 Stelle, che è assente, e mi ha chiesto di dare risposta comunque. Sindaco.

Il Sindaco:

Non so se voleva intervenire il vicesindaco. Non ho capito. Stava chiedendo la parola o mi sbaglio?

Il Presidente:

Non l'ho visto, stavo leggendo.

Il Sindaco:

Comunque io ho da dire sicuramente qualcosa. Intanto che una risposta scritta ancora non ce l'ho, perché non ho avuto tempo. Comunque abbiamo modo di parlarne, perché è un tema sicuramente interessante. Lì abbiamo un'azienda, un'azienda tra le tante della zona, però il problema nasce per un problema citato. Che poi io adesso ho usato la parola "problema", ma parliamone. C'è una questione, mettiamola così. Abbiamo una rilevazione di ipotetica criticità, mettiamola così, dovuta alla presenza di un'azienda che si occupa di logistica. Nel senso che ha flussi di automezzi che fanno avanti e indietro, ovviamente, all'interno anche del nostro quartiere. Dobbiamo partire da qui, dalla presa d'atto di come il territorio si è sviluppato negli anni. La prima domanda che bisognerebbe fare è se sia stato corretto procedere ad elaborare questi insediamenti così misti. Però questo, naturalmente, sappiamo che è un problema diffuso di Trezzano. Cioè anche qua è diventato un problema, ma sapete che nel disegno iniziale era la città del futuro, la cittadella casa lavoro. Purtroppo poi questo progetto probabilmente non si è potuto sviluppare come l'avevano pensato e, quindi, ci sono situazioni adesso più critiche. Quindi l'azienda per fortuna, va detto, che ha lavoro, dà lavoro. Negli ultimi due anni mi sono confrontato con il responsabile logistica dell'azienda, hanno avuto un aumento di personale del 50%. E quindi lo prendete che se aumenta il personale e nell'arco della giornata, siccome lì in sostanza lavorano tutto il giorno, giorno e notte, arrivano ad avere un giro di 200 dipendenti, tra dipendenti assunti e quelli che lavorano per le Cooperative, le società che fanno servizio interno. Quindi ognuno guarda la medaglia dal... cioè guarda al lato che vede, ovviamente, e descrive il lato che vede. Quindi se guardassimo da quello dell'azienda potremmo dire: caspita, siamo, stiamo dando lavoro. Sì, è vero, la nostra presenza genera qualche criticità per il quartiere, però ben venga che sono aumentati i dipendenti. Dall'altra parte, ovviamente, ci sono i residenti che dicono: scusate, però questo flusso di camion che fa avanti e indietro, purtroppo, per una buona parte non segue ancora le regole indicate. E qui devo ringraziare l'azienda, perché mi hanno ribadito che loro comunque stanno, a tutti loro hanno spiegato il percorso che devono fare in entrate ed in uscita.



Per chi non lo sapesse, il percorso in entrata dalla Vigevanese prevede l'entrata su via Kennedy, per poi girare a sinistra su via Boccaccio ed arrivare al sito. In uscita, invece, li mandano praticamente tutti nella direzione giusta, perché in uscita, anche quelli che non lo conoscono quel punto, vengono indirizzati, girano a sinistra sulla via Boccaccio, devono andare in fondo a via Boccaccio, percorrere la via Petrella, e poi prendere il controviale per arrivare fino al semaforo della Vigevanese, sempre all'altezza di via Kennedy. Questo è il percorso che abbiamo studiato per cercare di ridurre il disturbo per i residenti. Però, come abbiamo detto, ci sono ancora dei fornitori o dei clienti che, purtroppo, arrivano da sotto. Da sotto è inteso ovviamente da via Metastasio, poi via Boccaccio, per arrivare poi al sito industriale. Quindi questo è un po' anche la descrizione di quello che si vive lì. E' evidente che noi dobbiamo gestire questa criticità. L'azienda mi fa presente che loro ormai sono arrivati all'espansione massima rispetto a quello che può consentire il sito. Non hanno richiesto, ovviamente, spazi extra, anche perché non ne abbiamo. Noi non abbiamo da dare. Perché lì, tra l'altro, in questi anni abbiamo rilanciato il Parco dei Sorrisi, col nome scelto dal Consiglio dei Ragazzi, e poi con l'impegno del Comitato Boschetto, che ringrazio, ovviamente, per tutto quello che si sta facendo lì per rivitalizzare. Intanto quel Parco è diventato importante anche per la scuola Boschetto. Quindi noi ci teniamo molto a quella zona per cercare di rilanciarla ulteriormente. Quindi l'azienda sta in quel sito lì. Nello stesso tempo mi è stato spiegato che hanno fatto dei lavori interni per avere lo spazio migliore per fare in modo che i camion girino nelle condizioni più adeguate. A quel punto, loro hanno anche i parcheggi interni, però tra aumento dei dipendenti, revisione parziale degli spazi di manovra, è evidente che qualche dipendente in più deve parcheggiare fuori. Dispiace ovviamente per la scuola. Qui ovviamente bisogna cercare di contemplare, di tenere dentro tutte le esigenze. Io in generale dico, per me è importante che in quella zona lì, al di là del fatto che ci sono sicuramente bambini del quartiere, ma qualcuno arriva anche da fuori, e che soprattutto i bambini possano accedere al sito scolastico nella migliore sicurezza. Secondo me dobbiamo pensare prima di tutto a questo. Per quanto riguarda tutti i lavoratori della zona, compresi anche gli insegnanti, verso i quali portiamo il massimo rispetto, io penso che al momento dobbiamo gestire la situazione. Però non posso pensare neanche che... cioè sono tutti lavoratori. Tutti lavoratori importanti. Sicuramente gli insegnanti rivestono un ruolo fondamentale per la nostra società, però se non riescono a trovare proprio vicino alla scuola, comunque di spazio ce n'è intorno al quartiere, non è che non ce ne sia. Poi nel frattempo valuteremo eventuali soluzioni per migliorare anche per loro le modalità di parcheggio. Detto ciò sfugge sinceramente un po' anche la necessità di trattare questo argomento in Consiglio Comunale. Anche perché con chi ha sollevato la questione ci siamo confrontati, abbiamo cercato di trattarla, abbiamo cercato di risolverla confrontandoci anche col Dirigente scolastico. Però va, secondo me, considerato tutto, cercando di valorizzare, comprendere, trovare i lati positivi in tutte le visioni che noi riusciamo, essendo l'amministrazione comunale, magari a vedere tutti dall'alto: ok, bene ci sono delle criticità, ma ci sono anche degli aspetti positivi. Primo fra tutti comunque è anche, come ho detto, la crescita occupazionale, che di questi tempi, sinceramente, non dico che stia al primo posto, ma tra i primissimi sul podio sicuramente degli aspetti più importanti che possono riguardare una comunità. Perciò io non so ho dato una risposta che sarà gradita. Comunque la formulerò meglio di come l'ho espressa scrivendo, confrontandomi anche con il funzionario dell'area sviluppo del territorio, il vicesindaco, che ha seguito anche lui un po' la ricostruzione dei fatti, in modo da fornire alla consigliera una risposta che, spero, possa essere comprensibile e, soprattutto, che possa soddisfarla.

Il Presidente:

Grazie mille sindaco. C'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa su questa questione? Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Intervengo più che altro perché mi aveva sensibilizzato l'argomento, mi aveva reso partecipe, appunto, la consigliera Villa. Io credo che lo spirito, mi scusi sindaco, ma lo spirito della consigliera Villa, ma più che della consigliera Villa, degli insegnanti e di tutta la gente che comunque ha coinvolto la consigliera, era quello di cercare delle soluzioni. Cioè lei in realtà questa sera ci ha spiegato i problemi, che sono sacrosanti eh, non è che sono inventati. Il problema era vedere se si riesce a trovare delle soluzioni che migliorino la situazione.



Probabilmente ottimale non lo sarà mai, perché mi sembra di aver capito che gli spazi sono comunque quelli che sono. Però se esistono delle mezze... o mi dice non esiste nessuna possibilità per migliorare quella situazione, o se esistono, cercare se è possibile di perseguirle. Questo credo che si aspettasse come risposta la consigliera. Mi spiace che non è presente. Mi auguro di avere comunque interpretato quello che è il suo pensiero. Grazie.

Il Presidente:

Ci sono altri interventi sul punto? Mi sembra di no. Per cui vi ringrazio. Ringrazio tutti per la presenza in questo Consiglio e per la discussione. Una volta ogni tanto fuori dalle più strette dinamiche trezzanesi per parlare di argomenti di più ampio respiro. Ringrazio il Segretario per essere stato con noi e chi magari anche in questo momento ci sta seguendo da casa. Buonanotte a tutti. Ci vedremo al prossimo Consiglio Comunale per i prossimi appuntamenti. Grazie. *(saluti generali)*.



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 29/04/2021 del Comune di Trezzano sul Naviglio; e si compone, complessivamente, di nr. 30 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it